











GAL Prealpi e Dolomiti

IL GAZZETTINO 08.10.13

SANTA GIUSTINA Il vescovo Andrich ieri ha inaugurato la significativa opera di restauro

Campanile a nuovo, ricordando Alessandro Frada

Andrea Dassie

SANTA GIUSTINA

Il suono delle campane ci ricordi che facciamo parte di un'unica famiglia. Parole del vescovo Giuseppe Andrich, ieri sera accolto a Santa Giustina nella giornata dedicata alla patrona, per la benedizione della torre campanaria, che negli ultimi mesi è stata addetti ai lavori. Ad eseguire l'opera la ditta Setgar di Arsiè, sotto la direzione dell'architetto Ornella Bertelle e della Sovrintendenza di Venezia. I lavori hanno riguardato soprattutto il ripristino degli intonaci, la pulizia delle pareti dell'intera torre, che ha riportato alla luce gli antichi colori datati 1700, la messa in sicurezza della scala interna,

la sistemazione
dell'orologio, le
opere riguardanti
la staticità della
stessa torre. Tanti i grazie pronunciati alla fine della celebrazione
dal parroco don
Gianni Trevisan,
che ha ricordato
come i lavori siano stati possibili

dell'or opere la sta stessa ti i gra ciati a la c dal p Giann che h come no sta

oggetto di importanti lavori di restauro. Intorno al campanile molti i parrocchiani, le autorità e le associazioni presenti. Un pensiero da parte del vescovo e dagli amici è stato fatto anche in ricordo di Alessandro Frada, il giovane santagiustinese recentemente scomparso. Al termine della messa la presentazione dell'intervento da parte degli grazie a finanziamenti esterni da parte del Gruppo Azione Locale, a cui si sono aggiunti gli aiuti finanziari del Comune di Santa Giustina, dell'8 per mille e dei parrocchiani. «Un grazie a don Gianni - ha sottolineato il sindaco Ennio Vigne - che ha dimostrato come fare squadra in questa comunità».

© riproduzione riservata